

La Sicilia 3 Giugno 2003

Palermo, venti chili di cocaina in serbatoio di benzina di camion che trasportava patate: 2 arresti

Palermo. Venti chili di cocaina sono stati sequestrati dalla polizia appena sbarcati nel porto di Palermo. Quelle messo a segno dagli uomini della questura è il primo, ingentissimo sequestro della cosiddetta "droga dei ricchi" avvenuto nella Sicilia occidentale negli ultimi dieci anni.

La droga era nascosta nel serbatoio di un camion proveniente da Napoli. Gli agenti della sezione "narcotici" della Mobile, che sapevano di trovare l'ingente quantitativo di coca nel mezzo pesante, hanno arrestato Giovanni Durante, 38 anni e Salvatore Arnone, di 29.

La cocaina è stata già esaminata dagli esperti del Gabinetto regionale della polizia scientifica. Ad un primo esame del "narcotest", la droga sarebbe risultata di elevatissimo principio attivo. Una volta tagliata e suddivisa in dosi la sostanza stupefacente avrebbe potuto fruttare agli organizzatori del traffico una cifra vicina al miliardo e mezzo delle vecchie lire.

I particolari dell'operazione antidroga sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa che si è svolta negli uffici della Mobile alla quale ha preso parte il dirigente della Mobile Giuseppe Cucchiara: "Non abbiamo elementi per far risalire il carico di droga alle organizzazioni mafiose - ha detto Cucchiara - ma è fuor di dubbio che, ingenti quantitativi di droga potrebbero essere smerciati soltanto dietro il consenso dei clan di Cosa nostra. Non abbiamo elementi per stabilire con certezza questa circostanza ma l'indagine che abbiamo già avviato per risalire a chi ha commissionato l'arrivo della droga a Palermo". I venti chili di cocaina viaggiavano nascosti nel serbatoio di un autoarticolato che trasportava patate francesi. Gli uomini della Squadra mobile avrebbero intercettato l'automezzo e scoperto il nascondiglio grazie ad una "soffiata", forse l'organizzazione di trafficanti contrapposta a quella che ha gestito il viaggio del carico sequestrato.

I due arrestati, Giovanni Durante e Salvatore Arnone, sono dipendenti della ditta di trasporti di Palermo, proprietaria del camion sul quale è stata trovata la cocaina. La società, secondo gli investigatori, è estranea al ritrovamento.

Il guadagno ricavato dallo smercio della droga, una volta immessa nel giro al dettaglio, sarebbe aumentato di cinque o sei volte.

«Sequestrare venti chili di cocaina - ha affermato Cucchiara - è come arrestare tre o quattromila piccoli spacciatori. Siamo soddisfatti di aver evitato l'immissione nel mercato di tanta droga».

Non si esclude che la droga potesse essere smerciata nelle vicinanze di discoteche, night-club e luoghi di ritrovo "in" della Sicilia occidentale in vista della stagione turistico-balneare.

Leone Zingales

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS